



La Camera vota per l'Olp status diplomatico

La Camera dei deputati ha approvato ieri una mozione unitaria che sollecita il governo ad adeguare lo status della rappresentanza dell'Olp «ai nuovi e più vasti rapporti dell'organizzazione sul piano internazionale». L'ufficio di Roma dovrebbe divenire «delegazione generale della Palestina». A Parigi Arafat (nella foto) giudica un successo i suoi colloqui con Mitterrand e con gli altri esponenti francesi.

A PAGINA 6

Inferno in un ateneo sudcoreano: sei morti

Sei poliziotti sudcoreani, avvolti dalle fiamme, sono morti e una ventina fra agenti e studenti sono rimasti feriti nel blitz sferrato dalle forze dell'ordine all'interno del campus universitario di Pusan. La polizia intendeva liberare cinque ostaggi nelle mani degli studenti in lotta. Il capo del regime di Seul, Roh Tae Woo, ha lanciato dalla tv un appello al paese e minacciato misure di emergenza contro il moltiplicarsi delle proteste e degli scioperi.

A PAGINA 10

Sofferta vittoria del Napoli in Coppa Uefa

Il Napoli ha vinto la finale d'andata della Coppa Uefa superando al San Paolo lo Stoccarda per 2-1. Per la formazione di Bianchi è stata una vittoria molto sofferta, ottenuta solo a tre minuti dalla fine grazie a una rete di Careca. I tedeschi si erano portati subito in vantaggio con Gaudino ed erano stati raggiunti solo nella ripresa da un rigore di Maradona. La finale di ritorno si giocherà mercoledì 17 maggio a Stoccarda.

A PAGINA 28

Dossier 40 anni fa la tragedia di Superga

Quarant'anni fa, il 4 maggio 1949, l'aereo che riportava a casa da Lisbona il Grande Torino andava a schiantarsi contro la collina di Superga. Ricordiamo quel tragico avvenimento e quella mitica squadra di calcio che segnò un'epoca. Articoli di Giuseppe Signori, Emanuele Macaluso, Marco Ferrari, Gianni Piva, Dario Ceccarelli. E una cronaca dei funerali che venne firmata sull'Unità da Paolo Spriano.

NELLE PAGINE CENTRALI

I CONTI IN ROSSO

L'inflazione mai così alta dall'86: si tocca il 6,7%
Saldo negativo di 10mila miliardi nell'import-export

I prezzi senza freni Bilancia commerciale in allarme

Confermato lo sciopero Martedì la sfiducia

Gli esecutivi di Cgil-Cisl-Uil ieri hanno proclamato lo sciopero generale di quattro ore per mercoledì 10 maggio: contro i ticket («Le modifiche non ne hanno cambiato i caratteri di iniquità»), ma soprattutto per affermare le contropartite del sindacato e «l'apertura immediata del confronto sugli indizi di fondo», come ha detto Trentin citando «la seconda fase della riforma fiscale» e la riforma del sistema pensionistico. Dallo sciopero del 10 sono esentati gli ospedalieri, invitati a devolvere alla lotta contro l'Aids l'equivalente di un'ora o due di lavoro. Lunedì e martedì alla Camera in discussione la mozione di sfiducia al governo presentata dal Pci.

A PAGINA 3

È il livello più alto negli ultimi tre anni: nel mese scorso l'inflazione ha toccato il 6,7%, andando anche oltre le già pessimistiche previsioni che si potevano trarre dalla crescita dei prezzi nelle grandi città. Un ennesimo allarme per l'economia, al quale si aggiunge quello che viene dai dati della bilancia commerciale: il passivo è di circa 10.000 miliardi nei primi 3 mesi dell'89.

ANGELO MILONE

ROMA. Malgrado gli appelli tranquillizzanti che, anche ieri, sono venuti dal Tesoro e da esponenti vicini alla maggioranza, diviene sempre più acuto l'allarme per l'inflazione. Ad aprile la corsa dei prezzi in Italia ha fatto registrare uno 0,7% in più rispetto al mese precedente, portando il tasso di incremento previsto per il 1989 al 6,7%, il livello in assoluto più alto dall'aprile del 1986. Una conferma, dunque, delle preoccupazioni che si sono accumulate sin dalla fine dello scorso anno per il surriscaldamento dei prezzi in tutti i paesi occidentali: sono proprio dei giorni scorsi le polemiche seguite al rialzo dei tassi di interesse da parte della banca centrale tedesca preoccupata appunto per una sua pur minima ripresa del

costo. «È prevedibile almeno in Europa e in Italia - dice Carli - che perduri lo stato febbrile, ma è pienamente controllato dai medici. Un giudizio condiviso anche dal consigliere economico di De Mita, Mario Arcelli, che si spinge oltre: «A partire da luglio - prevede - ci sarà una tendenza alla riduzione del fenomeno».

Ma questo nuovo record nella corsa dei prezzi, in realtà, finisce per avere radici profondamente nazionali che vengono aggravate anche dalle ultime decisioni di politica economica del governo: «Cos'altro potrebbero provocare scelte come l'aumento delle imposte indirette o invenzioni come la tasca?», fa notare il senatore comunista Silvano Andriani. E soprattutto dietro a decisioni improvvise (oltre che ingiuste) come quella del ticket si scopre il rifiuto di invertire la rotta nella gestione dello Stato, a partire dalla riforma fiscale. Non sono infatti i consumi in generale a essere troppo, ma quelli dei beni più costosi alimentati da una distribuzione del reddito sem-

BRUNO ENRIOTTI A PAGINA 11

Il ministro in Parlamento difende Carnevale «l'annulla-processi» e dice ai magistrati siciliani: «Lavorate male, forse fuori dall'ordinamento»

Vassalli contro i giudici antimafia

Il ministro Vassalli prende le difese di Corrado Carnevale, il magistrato di Cassazione che ha annullato numerose condanne di mafiosi, e attacca i giudici in prima linea contro la mafia. Per Vassalli la Cassazione svolge il proprio ruolo con il richiesto vigore: gli annullamenti sono addebitabili ai maxiprocessi «qualche volta, forse, guidati anche da principi processuali non compatibili con l'ordinamento».

FABIO INWINKL

ROMA. È successo ieri nell'aula di Montecitorio, il fenomeno: pur nel rispetto dell'autonomia della giurisdizione. Al centro della polemica è in particolare l'operato di Corrado Carnevale, presidente della prima sezione penale della Suprema corte, il più assiduo nella pratica (e nella teorizzazione) degli annullamenti. Ebbene, le conclusioni di Vassalli sono a dir poco clamorose. Gli annullamenti non sono addebitabili alla Cassazione, che svolge il proprio

ruolo con il richiesto vigore, ma ai gradi precedenti «costretti a svolgersi, specie quando si tratta di maxiprocessi con centinaia di imputati, in tempi non compatibili con accertamenti sufficientemente approfonditi e, qualche volta, forse, guidati anche da principi processuali non compatibili con l'ordinamento».

Inomma, se le condanne vengono cancellate, bisogna prendersela con quei magistrati che avrebbero condotto in modo scorretto inchieste e dibattimenti. Il ministro non si limita a criticare i cosiddetti maxiprocessi per la pleiatura del numero degli imputati. Accusa i giudici che «hanno gestiti e conclusi di violazioni dell'ordinamento giuridico».

«Se davvero Vassalli ha detto le frasi riportate dalle agenzie - rileva Cesare Salvi, responsabile giustizia del Pci - si tratta di una gravissima in-



Il ministro Vassalli

GUIDO DELL'AQUILA A PAGINA 6

Katia fischiata e Baudo assale un loggionista

Un'indegna bagarre alla Scala, forse organizzata a bella posta contro la cantante Katia Ricciarelli, ha mandato in frantumi la «prima» della Luisa Miller l'altra sera. La sceneggiata ha avuto un pessimo epilogo quando Pippo Baudo ha aggredito uno degli spettatori. Il direttore artistico, Cesare Mazzonis, accusa: «È stato un vero e proprio boicottaggio, un segnale di inciviltà del pubblico».

MILANO. I boati, i fischi, hanno sommerso gli applausi di chi voleva ascoltare l'opera e magari non condireva: il giudizio dei vociferanti. A un certo punto uno di loro ha serato dell'altra sera alla Scala era partita male. Chissà perché gli ultras hanno deciso di scaricare il loro malcontento sul soprano Katia Ricciarelli. Fatto sta che hanno cominciato a fischiare quasi subito. Se la sono presa con lei e con il direttore, si è salvato solo il tenore Giacomo, non per particolari qualità vocali, ma perché riusciva a strillare più del compositore. All'uscita la Ricciarelli fan aspettavano la Ricciarelli per essere autografi. A un certo punto uno di loro ha commentato lo spettacolo e ha detto che non gli era piaciuto. Altri battibecchi, spintoni delle guardie del corpo di Pippo Baudo. E per concludere il presentatore ha preso letteralmente a calci il malcapitato. Alla maschera che, allibito, protestava Baudo ha risposto: «Io prendo a calci chi mi pare».

RIZZI TEDESCHI A PAGINA 27

Un errore che rovina tre esistenze

Ieri pomeriggio in redazione stavamo discutendo cosa scrivere sul grosso problema che il caso della bambina di Limbiate e dei suoi genitori ha posto a chi fa per mestiere il giornalista. Mentre si parlava, un dispiaccio di agenzia, da Napoli, ci ha investito di un caso che può essere analogo. Un bambino di un anno in coma, non echimatosi alla testa, con il corpo segnato da morsi, con una vecchia frattura alla gamba sinistra, con delle ustioni e con i genitori che stentano a dare una spiegazione. Sul dispiaccio il nome per esteso del bambino e del padre del paese dove vivono. Come parlare? Come pensare che i genitori di un bambino di un anno non sappiano cosa è successo al figlio? Forse, se non ci fosse stata la storia di Limbiate, non ci sarebbero stati troppi dubbi e il padre del bambino ricoverato a Napoli si troverebbe oggi, prescindendo dalle indagini e dalle inchieste, nelle stesse condizioni in cui si è trovato il professor Lanfranco Schillaci.

padre della piccola Miriam, che solo ora sta uscendo, con sua moglie Maria, dall'incubo atroce in cui è stato gettato dal sospetto, lanciato da tanti giornali, di aver violentato la figlia. Prima che arrivasse quel dispiaccio, prima che la televisione ci mostrasse le immagini angoscianti del bambino nel letto dell'ospedale, stavamo discutendo se aspettare o no una decisione formale dei giudici di Milano per cercare di spiegare l'errore in cui siamo incorsi. In realtà, così come era accaduto all'inizio della brutta storia di Limbiate, anche ieri sono state dichiarazioni giunte da una sede giudiziaria, il tribunale dei minori di Milano, a dirci che la vicenda è praticamente chiusa, che non c'è stata alcuna violenza su Miriam, che non c'è stata alcuna orribile storia consumata all'interno della sua famiglia e che la storia orribile si è invece consumata tra le

Non credo. Credo anzi che prima di scrivere della storia di Miriam i cronisti abbiano cercato le notizie là dove le potevano trovare. Innanzitutto al tribunale dei minori di Milano, da dove sembra sia uscita la prima «soffiata» e da dove poi sono giunte le conferme. Così come altre conferme sono giunte dall'ospedale dove la piccola Miriam era ricoverata. Se c'erano un segreto professionale o un segreto di Stato a impedire che i giornalisti sapessero di un caso di violenza sui minori? E non è un problema di cui si discute da tempo, ma non è stato questo un caso diverso da tanti altri. Ci vuole maggiore prudenza? Lo si dice sempre, ma qui l'errore è stato commesso da tanti. Il che non toglie che una «carta falsa» così sia un errore che brucia. Ma che non lo si ripari rinunciando a questa attenzione così importante, così civile verso i bambini, la loro condizione, le violenze che li colpiscono. Sarebbe un altro errore.

MARINA MÖRPURGO A PAGINA 6

Un nuovo clamoroso caso di sospette violenze a Napoli Bimbo in fin di vita Lo hanno picchiato i genitori?

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO
NAPOLI. Un bambino di un anno è ricoverato da ieri all'ospedale «Santobono» di Napoli in coma irreversibile. Vi è giunto da una clinica di Solofra, in provincia di Avellino. Il corpicino è martoriato da echimosi e ustioni. I genitori del bambino negano d'averlo maltrattato. «L'ho trovato nella culla priva di sensi», dichiara piangendo la madre, una ragazza di vent'anni. «Qualcuno deve aver però provocato le lesioni», sostengono i sanitari. Il mistero, per ora, resta. Il padre, un operaio di 27 anni, ha fornito questa spiegazione: «Mia moglie si è spaventata quando l'ha visto privo di sensi. Ha tentato di scuoterlo. Gli ha buttato ad-

ROMA 6 MAGGIO
manifestazione nazionale
OCCHETTO
GIANNI CUPERLO
segretario nazionale della Fgci
IL CORAGGIO
DI ESSERE
GIOVANI
ore 15 corteo da P.zza Esedra
comizio e concerto a P.zza del Popolo
CONCERTO DI DE GREGORI